LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Bari-Genova 4-2

Bari, 5 mattino.

Su un campo quasi impraticabile, e sotto una pioggia dirotta, che è continuata per tutta la partita, la squadra del Bari, ha colto la vittoria contro il Genova, che ha dovuto cedere alla foga degli avversari. Per il Bari — era risputo — la partita odierna rappresentava una questione di vita o di morte, per cui la vittoria si rendeva quasi indispensabile. Assente Cubi, ha debuttato in porta Casirago, che ha fornito una eccellente prova del suo valore. La difesa barese, pur lasciandosi qualche volta sopraffare, ha giocato con onore, contenendo le migliori azioni degli avventi genovesi; la mediana ha riformito ottimamente gli attaccanti, che, questa volta, hanno costituito un saldo blocco. Il Genova, pur avendo in De Prà un portiere di classe, ha difettato nella difesa, la quale si è fatta spesso superare dall'attacco barese. Ottimo il lavoro della mediana; talvolta mancante di precisione nei tiri finali gli avanti.

Alle 14,20, l'arbitro Mazzarino di Roma, chiamava in campo le due squadre, che si allineavano nelle seguenti formazioni:

BARI: Casirago; Antonelli e Perducat; Gay, Valente e Paradiso; Giuliani, Redini, Marchionneschi, Rossini e Ferraro.

GENOVA: De Prà; Gilardoni e Frutto; Sala, Codigna e Bonilauri; Putzi, Esposito, Casanova, Mazzoni e Ferrari.

Il Genova, che ha la palla, scende subito, ma Valente intercetta e lancia i buzzi in area rosso-blu. Due punizioni per parte e poi una discesa di Valente, interrotta da un fallo di Bonilauri; la punizione, battuta da Gay da metà campo, viene raccolta al volo da Redini, che infila imparabilmente la rete. Siamo al 5', ma è appena trascorso un minuto che Esposito, raccolto un tiro di Putzi su punizione per fallo di Rossini, batte Casirago. Il goal di sorpresa del Genova scuote i locali, che disgendono, dando modo a Giuliani di effettuare un bel tiro che sfiora i pali grovesi. Allontanata la minaccia, Casirago, è chiamato a due parate consecutive per opera di Casanova e Mazzoni. Il gioco è qualche po' falloso, anche per la pesantezza del terreno. Al 21' Giuliani passa al centro un pallone, ricevuto da Valente; Rossini, sopraggiunge di corsa, raccoglie al volo e segna il secondo punto per i baresi. Il gioco si alterna nel due campi fino al 43', quando, improvvisamente, Rossini passa al centro e dà modo a Marchionneschi di infilare di prepotenza la porta del rosso-blu.

La ripresa trova le due squadre a 3 a 1. Per quanto le avantaggio sia tutt'altro che lieve, il Genova non si dà per vinto e resiste rabbiosamente all'offensiva avversaria: De Prà, però, chiude al lavoro al 14' su calcio d'angolo, successivamente, da Ferrero e Marchionneschi, che lo impegnano con due prodigiose parate. Al 16' ancora De Prà, deve sventare la minaccia di un calcio d'angolo battuta da Ferraro, al 21', in zero genovese, Pratto arresta un'azione personale di Marchionneschi: il «rigore» è facilmente trasformato in goal da Gay. Ormai è impossibile per il Genova tentare di annullare il distacco. D'altra parte il terreno pressochè impraticabile paralizza ogni azione. Verso la metà ripresa la linea genovese si risveglia e la difesa barese è chiamata ad un duro lavoro, nonostante tutto l'impegno non può impedire che Mazzoni, scartati i terzini, batta Casirago, segnando il secondo punto in favore del Genova. Un ultimo calcio d'angolo contro il Bari al 44', tirato da Putzi, e, poi, la fine.

Roma-Pro Patria 3-1

Busto Arsizio, 5 mattino.

Alle assenze già lamentate tra i bustesi di Albertoni, Gierri e Dalmi, un'altra se ne è aggiunta all'ultima ora: Dalsi, il forte centro mediano colpito da fortissima febbre, non ha potuto presentarsi in campo. Così rafforzata la Pro Patria vedeva ancora maggiormente diminuite le sue possibilità di vittoria, specie con una squadra della levatura della Roma. C'è nonostante, per due buoni terzi, la gara è stata dominata dalla Pro Patria, che, salvo il primo quarto d'ora di sbandamento, ha portato il maggior numero di attacchi, tutti pericolosissimi, in confronto di quelli portati dai giallo-rossi. I «tigrotti», salvo qualche sbandamento iniziale, hanno giocato la migliore delle loro partite dell'annata, specie la difesa, estrema e terzini, si attivissimo e il migliore in campo. Dai romani non abbiamo avuto gran che: la squadra per quanto composta tutta di atleti sbigottiscono la fortissima non è più quella delle scorse stagioni.

Alle 14,35 le squadre scendono in campo nelle seguenti formazioni:

Pro Patria: Colombo; Agostoni, Bonza; Borzani, Rossi, Arnoldi; Stella, Azimonti, Masera, Lotti, Conti.

A. C. Roma: Masetti; Pasolini, Rodini; Ferraris, Bernardini, Degoni; Costantino, Pasanati, Volk, Pantaleoni, Chini.

Ha la palla la Pro Patria che inscena una prima discesa in area avversaria, ma Ferraris intercetta e lancia i suoi avanti, che si insediano nell'area bustese con franca autorità. Al 3' l'arbitro Carraro, per fallo di Arnoldi sull'area di rigore, fischia il calcio di rigore. Tira Bernardini piano in angolo, ma la palla batte al piede del montante e rientra in campo. La riprende Pasanati, ma Colombo para tra un subisso di applausi. La pressione romana, però, continua e al 10' Costantini, riuscito ad eludere la vigilanza di Arnoldi, dalla linea di fondo, centra un bellissimo pallone, che Volk non ha difficoltà a mettere in rete da due passi.

Nella ripresa i bustesi si presentano con qualche spostamento. Vediamo Borzani al centro della mediana e Stella retrocesso a mediano, lasciando il suo posto a Rossi. In questa formazione la Pro Patria acquista maggior autorità. E' però la Roma che segna: al 12' Volk, raccogliendo un lungo rimando di Ferraris schivato Agostoni, si porta a un metro da Colombo per battterlo con un tiro facilissimo. Nonostante questo nuovo scacco i «tigrotti» non si dànno per vinti; passano all'attacco con rinnovata energia e, al 19', 22' e 25', ottengono tre calci d'angolo a loro favore, che, però, non hanno esito. Finalmente al 29', su un'azione in linea, Rossi riesce a centrare un bel pallone; finta di Conti e tiro assettante di Lotti, che batte il portiere romano. Il miraglio del pareggio centuplica le forze del bianco-blu, ma goal non viene. Pali e parate trattengono di Masetti innocchiosi il momento pareggio e, mentre tutta la squadra bustese è protesa all'attacco, ecco una veloce fuga di Costantino, che riperde da lungo rimando di Rodini. Pala nemmeno tira violentemente in goal, Colombo para bene, ma Pasanelli lo carica violentemente nella schiena e lo butta a terra; nella caduta la palla gli sfugge e Volk segna a porta vuota. Tre a uno. Non valgono gli insistenti attacchi della Pro Patria a modificare il risultato.

Ambrosiana-Triestina 4-1

Trieste, 5 mattino.

L'Ambrosiana, attesissima negli ambienti sportivi triestini, è riuscita oggi a battere i rosso alabardati allo Stadio del Littorio e a portar via uno dei migliori incontri disputati finora fra le due squadre. Bisogna convenire, però, che la Triestina, più giustamente oggi una partita mediocre, nonostante i suoi 4 goal subiti, è riuscita a diminuire quanto più possibile il grave distacco che si era creato nel definitivo. L'attacco molto manchevole della linea mediana, è stato l'ombra di quello che si fece ammirare contro le squadre della fine del sogn a Trieste. L'Ambrosiana ha giuocato, invece, una bella partita ed ha ben meritato la vittoria, che, una volta tanto, è stata netta, immune da quelle incertezze che hanno accompagnato le partite precedenti. Meazza, che a Trieste non si è fatto mai ammirare, si è completamente riabilitato oggi, giocando una eccellente partita.

L'arbitraggio del bolognese Scorzoni non è stato sempre giusto. Ha avuto però il merito di contenere i giuocatori e tira in rete a porta vuota, essendo sul binario della cavalleria sportiva, che non è venuta mai meno nel corso della eventuale partita, alla quale ha assistito S. A. R. la Duchessa d'Aosta.

Le prime battute, come sol reste la maggior parte delle seguenti, sono a favore dell'Ambrosiana, che ottiene al 2' il primo calcio d'angolo. Al 15' il primo goal milanese: Levratto traversa al centro, Blason, che ha ripreso il pallone, che è facilmente messo in rete da Serrantoni. Al 22' Arbitro annulla un superbo e, secondo noi, valido goal di Levratto, che, su passaggio della sinistra, rovescia magistralmente oltre la linea bianca.

Al 28' cavalleria al goal di De Maria, segnato, secondo noi, in posizione di fuori giuoco. L'azione ha il seguente sviluppo: Meazza alluinga a Visentin, che, seguitato una fuga verso la linea di fondo e fa il passaggio. De Maria, libero, batte Blason. Al 41' si ha la più bella occasione di segnare per la Triestina: Baldi, avuto il pallone da De Bortoli, lo passa di precisione a Rigotti, che, spostato al centro, fila verso la rete avversaria premuto da Allemandi Passinato, De Bortoli e Colussi; De Maria, intercetta, crossa magistralmente oltre la linea bianca.

Al 2' Levratto segna il goal di De Maria, segnato, secondo noi, in posizione di fuori giuoco. L'azione ha il seguente sviluppo: Meazza alluinga a Visentin, che, seguitato una fuga verso la linea di fondo e fa il passaggio. De Maria, libero, batte Blason. Al 41' si ha la più bella occasione di segnare per la Triestina: Baldi, avuto il pallone da De Bortoli, lo passa di precisione a Rigotti, che, spostato al centro, fila verso la rete avversaria premuto da Allemandi Passinato, De Bortoli e Colussi; De Maria, intercetta, crossa magistralmente oltre la linea bianca.

Al 25' Visentin giuoca Tozzi e mette in rete con un bel tiro. Triestina guerriera. Al 29' Levratto, dopo aver ricevuto da Meazza, tira in rete a porta vuota, essendo Manzano, Rocco, Rosa, Busoni e Baldi Corezoli uscito; il pallone passa allo sulla traversa.

Al 32' riprese la Triestina scambia il posto fra Busoni, assolutamente nullo, e Rosa, che l'imita in modo mirabile. Al 2' una doppia, magnifica parata di Blason, tiri di Meazza e di Levratto, e due minuti dopo, Passinato, il migliore uomo della Triestina, scarta parecchi avversari, provoca una paurosa mischia sotto la rete del milanese, che Rosa riesce con l'unico goal per gli alabardati. Al 19' Levratto manda a Levratto, questi a Visentin, che, tira verso la rete, respinge Blason: De Maria raccoglie e segna il terzo punto